



presenta



diretto da
WILLIAM BRENT BELL

con
LAUREN COHAN

distribuito da
EAGLE PICTURES

durata 97'

AL CINEMA DAL 25 FEBBRAIO 2016

www.eaglepictures.com

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo
+39.347.0133173 +39.393.9328580
info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

THE BOY

Seguite le regole

- 1. Sveglialo**
- 2. Lavalo**
- 3. Vestilo**
- 4. Nutrilo**
- 5. Cantagli una canzone**
- 6. Fallo studiare**
- 7. Leggigli una favola**
- 8. Non coprirlgli mai il viso**
- 9. Dagli la buona notte**
- 10. Non lasciarlo mai da solo**

THE BOY

Reduce da un tormentato passato, una giovane donna americana si trasferisce in uno sperduto villaggio inglese alla ricerca di una seconda possibilità. Finirà, però, intrappolata in un incubo ad occhi aperti: è questa la trama di ***The Boy***, l'originale horror thriller di William Brent Bell (*L'altra faccia del diavolo*).

Greta (Lauren Cohan) si illude di essere stata assunta come babysitter, salvo realizzare poi che il bambino di 8 anni al quale crede di dover badare, in realtà è la bambola a grandezza naturale degli anziani coniugi Heelshire, che i due trattano come un bambino in carne ed ossa, poiché in lei vedono reincarnato il figlio perso tragicamente 20 anni prima, Brahams. La coppia impone a Greta una lunga serie di regole da rispettare in loro assenza. Ma una volta rimasta sola nell'enorme villa di famiglia, la ragazza ignora le regole e inizia a flirtare con Malcom (Rupert Evans), l'affascinante ragazzo addetto delle consegne, finché una serie di eventi inquietanti e inspiegabili la convincono della presenza di forze soprannaturali. Spingendosi ogni giorno di più nel fitto mistero che la circonda, Greta deve fare i conti con un terrificante colpo di scena, capace di tenere lo spettatore col fiato sospeso fino all'ultimo frame.

Con Lauren Cohan ("The Walking Dead", "The Vampire Diaries"), Rupert Evans ("Hellboy", "The Man in the High Castle"), Jim Norton ("Harry Potter e la camera dei segreti", "American History X"), Diana Hardcastle ("Marigold Hotel", "I Kennedy"), Ben Robson ("Vikings", "Dracula: the Dark Prince") e James Russell ("Blue Bloods", "Forever"). **The Boy** è diretto da William Brent Bell ("L'altra faccia del diavolo", "Stay Alive") e sceneggiato da Stacey Menear ("Mixtape"). Il film è prodotto da Tom Rosenberg ("Million Dollar Baby", "Underworld"), Gary Lucchesi ("Million Dollar Baby", "Underworld") e Richard Wright ("Underworld", "Adaline - L'eterna giovinezza"). Tra i produttori Jim Wedaa ("Unstoppable - Fuori controllo", "Mission to Mars"), Roy Lee ("The Departed - Il bene e il male", "Dragon Trainer") e Matt Berenson ("Come un tuono", "L'asilo dei papà"). Il direttore della fotografia è Daniel Pearl ("Non aprite quella porta", "Venerdì 13"). Al montaggio Brian Berdan ("Assassini nati - Natural Born Killers", "Crank"). Le scenografie sono di John Willett ("Final Destination", "The Grey"), i costumi di Jori Woodman ("Final Destination", "White Chicks"), le musiche di Bear McCreary ("Agents of S.H.I.E.L.D.", "The Walking Dead").

UNA FAMIGLIA FUORI DAL COMUNE

Greta Evans, la giovane e coraggiosa eroina di *The Boy*, lascia il Montana per trasferirsi nella campagna inglese e ricominciare una nuova vita. Il lavoro presso la benestante famiglia Heelshire sembra poterle offrire una tanto desiderata seconda possibilità, dopo un passato piuttosto travagliato. Ma cambiare vita significherà per lei allontanarsi da amici e familiari, per prendersi cura di una bambola a grandezza naturale, da accudire con cura come se fosse un bambino in carne e ossa.

L'attrice **Lauren Cohan** interpreta la forza e la debolezza di una donna che, pur non avendo grandi opportunità, è decisa ad approfittare di quello che la vita le sta offrendo. Dopo aver interpretato per sette anni il ruolo di Maggie Greene nella serie televisiva "The Walking Dead", la Cohan racconta che l'ultimo film al quale avrebbe mai pensato era un horror.

"Al contrario, cercavo un film romantico, dolce e rilassante. Quando ho letto questa sceneggiatura, però, non ho potuto rifiutare", racconta. "Mi ha sorpresa, divertita e spaventata proprio com'è successo sul set durante le riprese. Greta deve affrontare un viaggio molto importante, e non può immaginare quello che poi accadrà. Quando realizza di doversi prendere cura di una bambola, e non di un bambino reale, accetta l'incarico di buon grado. Perché rifiutare, in fondo, se sei pagata per giocare? Ma la realtà è ben diversa. Iniziano ad accadere cose strane. Sono certa che il pubblico proverà la stessa inquietudine che ho provato io nel leggere la sceneggiatura."

La Cohan ha conquistato i registi con l'irresistibile connubio tra bellezza e pragmatismo. **Richard Wright**, Vice Presidente di Produzione di Lakeshore Entertainment è convinto che il pubblico amerà il personaggio di Greta: "Lo spettatore è portato a entrare in empatia con lei, a temere per lei, a percepire che qualcosa sta per accadere ben prima che accada. È proprio questo l'effetto che vorremmo ottenere."

"The Walking Dead" ha reso la Cohan un volto ben noto al grande pubblico, ma *The Boy* la consacrerà sul grande schermo, secondo il produttore **Gary Lucchesi**, Presidente di Lakeshore Entertainment. "La sua passione e il suo impegno ne fanno una grande attrice e una grande, generosa, lavoratrice, sempre pronta ad ascoltare gli altri. È un piacere lavorare con lei. Lei adora la telecamera e la telecamera adora lei: un connubio perfetto!"

Tra il regista e l'attrice è scattata subito una grande empatia. "Lauren è perfetta per questo ruolo, in ogni momento", commenta il regista **William Brent Bell**. "Quando l'ho incontrata la prima volta, mi è sembrato di conoscerla da una vita. È importante questo, perché è Greta in tutto il film. Lauren è stata perfetta anche nelle scene più intense, pronta a ripetere la scena anche venti volte se necessario."

L'attrice, dal canto suo, loda l'atteggiamento di Bell sul set. "Brent aveva le idee molto chiare su come raccontare questa storia. Eravamo in perfetta sintonia sul percorso di accettazione che porta Greta a considerare Brahms un bambino vero. I momenti che i due trascorrono assieme sono molto emozionanti. Questo ha contribuito a fare di Brahms un personaggio in carne e ossa, d'altronde è il protagonista del film!"

La scelta dei ruoli secondari è stata un'esperienza molto particolare per **Lucchesi**, malgrado abbia prodotto, nel corso degli anni, quasi 60 film e show televisivi. "Molti attori – tra cui anche Rupert Evans, Jim Norton e Diana Hardcastle – sono arrivati sul set superando delle audizioni". Sul set siamo stati felicissimi di vedere che tra gli attori si era creata l'armonia e il feeling che avevamo sperato."

Evans, attualmente impegnato nella nuova serie targata Amazon "The Man in the High Castle" interpreta, l'unico amico di Greta, nonché suo alleato. "Tra Rupert e Lauren c'è stato un bel feeling fin dalla prima lettura", racconta **Bell**. "Questo è fondamentale perché Malcolm si sente immediatamente attratto da Greta e il sentimento è reciproco. È lui a darle informazioni su Brahms e la sua famiglia. Ed è lui l'unica persona alla quale Greta può affidarsi. Malcolm è ben integrato nella comunità, quindi rischia molto. Il suo personaggio è molto affascinante."

Malcolm rappresenta un porto sicuro per Greta, che deve abituarsi alla nuova situazione e alla nuova vita, spiega la **Cohan**. "Ma anche Malcolm è un tipo misterioso. Tra Malcolm e Greta scatta un'intesa silenziosa, la stessa che c'è stata tra me e Rupert. Sono due sconosciuti che si incontrano e riescono a dare l'uno all'altro ciò di cui hanno bisogno. Entrambi testimoni di strani, inspiegabili eventi, vedono il loro rapporto rafforzarsi giorno dopo giorno. Se le esperienze a cui sono esposti hanno dell'incredibile, il loro legame, invece, è molto realistico."

I coniugi Heelshire, i "genitori" di Brahms' sono una coppia in età avanzata, emblema della ricca borghesia inglese. "Gli Heelshire sono di famiglia agiata. Stanno insieme da molti anni e hanno molti valori in comune. Diana Hardcastle e Jim Norton, che interpretano i due coniugi, sono attori di grande esperienza, con centinaia di titoli all'attivo."

La Hardcastle, membro della Royal Shakespeare Company, conferisce al personaggio di Mrs. Heelshire una certa austerità e severità, mentre Norton interpreta un Mr. Heelshire dalla presenza più mite. "Il loro rapporto risulta molto credibile ed è ovviamente cruciale per la storia", commenta **Lucchesi**. "Abbiamo attribuito alla signora Heelshire l'idea di creare Brahms, la bambola. È lei quella ossessionata dalle regole. Ed è lei che più di tutti, nella coppia, vuole quella bambola per compensare un bisogno emotivo."

Mrs. Heelshire è una presenza dominante in casa, nettamente più forte e assertiva del marito, secondo **Bell**. "È stata una madre iperprotettiva, che proibiva addirittura al figlio di giocare con altri bambini", racconta il regista. "Ha sbagliato, è vero, ma ha amato il proprio figlio più di ogni altra cosa. Lo spettatore entra in empatia con lei. E Diana è stata unica sul set."

La **Hardcastle** racconta che i film horror le fanno paura e che proprio per questo motivo non ne ha mai visto uno. "Ma questa storia e questo personaggio mi hanno conquistato. Strano, no? Credo che la donna

che interpreto abbia perso un po' la ragione. Quando suo figlio muore, la bambola diventa una specie di sostituto. È una donna un po' strana, per dirla con un eufemismo.”

Lavorare con Bell è stato un immenso piacere, racconta l'attrice: “Bell è fantastico. È un regista pragmatico, collaborativo, organizzatissimo. Il film attraversa tutte le sfumature della suspense. Sa essere violento e al tempo stesso offrire spunti che richiamano eventi inspiegabili. Spero che il pubblico ne rimanga colpito e abbia voglia di vederlo e rivederlo più volte!”

L'altra metà degli Heelshire, il più pacato coniuge, farà sicuramente riflettere il pubblico: “Mr. Heelshire farebbe qualunque cosa per rendere felice sua moglie. Le è fedele in tutto e per tutto. Jim lo ha interpretato alla perfezione. È stato anche l'attore che ha improvvisato di più. Bastava che gli dicessi... ‘Puoi parlare con la bambola di questo?’ e lui era già pronto.”

The Boy ha tutte le carte in regola per **Norton**, prime tra tutte una rosa di protagonisti ben definiti, una sceneggiatura intelligente e una storia originale. “È la storia di un amore incondizionato finito male”, racconta l'attore. “Questi genitori amano talmente tanto il proprio figlio, da accettare qualunque cosa per conservarne il ricordo. Di fatto, non riescono a elaborare il lutto subito. Ognuno lo elabora a modo proprio, e gli Heelshire inventano un'altra persona per riempire il vuoto della propria vita. Assumono quindi una ragazza perché si prenda cura di Brahms durante la loro assenza. Storia semplice, apparentemente, ma niente è come sembra in un film thriller.”

Norton chiama il rapporto tra la signora e il signor Heelshire “una sciagurata alleanza”. “Lui non conosce limiti al sentimento che prova per sua moglie e all'amore per suo figlio. A differenza della Cohan, Norton ama molto i film horror e *The Boy* è, per lui, “unico e originale, pieno di sorprese dall'inizio alla fine. È questo che lo rende così particolare. Tutto si gioca attorno all'amore e alla paura – e alle loro conseguenze!”

A complicare la vita di Greta, il ritorno dell'ex-ragazzo Cole, interpretato da Ben Robson, già conosciuto per aver interpretato la serie televisiva “Vikings.” “Il rapporto tra Ben e Lauren è molto interessante”, commenta **Bell**. “Quello di Ben ci è sembrato un nome non scontato per interpretare il personaggio di Cole. All'inizio, avevamo pensato al suo personaggio come a un ex compagno di scuola col una cresta di capelli biondi in testa. Ma poi ci è sembrato troppo banale. Il personaggio doveva incutere timore senza scadere nel cliché. Il personaggio di Ben è perfetto per questo. La sua stazza e la sua altezza, pur paragonate a Lauren, già alta e atletica di suo, fanno paura.”

Robson ha interpretato il personaggio evitando di rappresentarlo banalmente come il cattivo di turno. “Cole la segue in Inghilterra perché vuole riportarla a casa”, racconta l'attore. “È un tipo molto aggressivo, ma quando arriva dalla ragazza la situazione si complica.”

UNA CASA ISOLATA NELLA CAMPAGNA INGLESE

In un film come questo, per cui ricreare la giusta atmosfera è fondamentale per la narrazione, l'elemento attorno a cui tutto ruota: Brahms. “La bambola doveva essere perfetta” racconta **Tom Rosenberg**, Presidente e CEO di Lakeshore Entertainment. “Doveva sembrare viva, e quindi essere della grandezza giusta. E doveva fare paura, ma al tempo stesso essere bella. È stato un percorso lungo.”

Per creare il personaggio realistico, ma al contempo etereo, di Brahms, gli sceneggiatori hanno avuto bisogno di tempo come per ogni altro personaggio. Molte scelte sono state ispirate da Jett Klyne, il giovanissimo attore che interpreta il bambino vero, e che appare in realtà solo nelle foto e nei dipinti conservati con amore dai genitori. “Jett è l'incarnazione perfetta di quello che stavamo cercando” racconta **Bell**. “Piccolo e dolce, ma in un attimo può diventare molto cattivo”.

I registi si sono affidati a **Todd Masters**, uno degli esperti di effetti speciali più famosi di Hollywood, per costruire il personaggio di Brahms. La pelle, i capelli, il colore degli occhi e le espressioni facciali sono stati discussi e dettagliatamente create a tavolino. “Brahms ha un ruolo chiave nel film”, racconta l'esperto vincitore di un Emmy. “Gli altri attori sono stati scelti per motivi ben precisi, e lo stesso è stato per lui. Abbiamo ottenuto una creatura realistica, molto ‘bambino in carne e ossa’ in alcune scene, e molto più ‘bambola’ in altre.”

L'obiettivo era ottenere una versione idealizzata del ‘vero’ Brahms, interpretato da Klein. **Bell** commenta: “Todd ha iniziato dalla testa” racconta il regista. “Ha progettato un viso angelico, con due occhi dietro cui si cela qualcosa di estremamente pericoloso.”

“Non volevamo una bambola troppo tipicamente horror, come Chuckie o Annabella”, aggiunge **Wright**. “Brahms ha un aspetto innocente, puerile, e così resta fin quando la sua espressione cambia e sembra che voglia ucciderti. Tra gli effetti che esaltano questa metamorfosi, troviamo lenti a contatto e applicazioni dentarie. Infine, abbiamo capito che gran parte dell'effetto desiderato poteva essere ottenuto con le luci e con i costumi, nonché attraverso le reazioni degli altri attori”.

Brahms potrebbe sembrare all'apparenza una bambola di porcellana cinese, ma in realtà è una creatura molto complessa. “Abbiamo creato varie versioni del viso e del corpo, fin quando non ci siamo ritenuti davvero soddisfatti del risultato”, racconta **Masters**. “Con le luci, Daniel Pearl è riuscito a fare il resto, ad esempio creare un gioco di ombre per modificare le espressioni del volto. Le sfumature sono sottili, e il nostro obiettivo era in effetti creare una base piuttosto neutra sulla quale, con le luci, creare minuscole variazioni.”

Masters e il suo team hanno creato quattro versioni di scena. “La prima è la super-bambola, come una grande stop motion. È la versione che lo fa sembrare più umano in assoluto. Le altre tre versioni differiscono nel peso e nella forma. A volte è rigido, altre volte è più morbido. A volte pesa pochissimo e può essere spostato facilmente; altre volte pesa di più, così può essere messo a sedere più facilmente.”

Masters ha evitato tuttavia di adottare quegli *escamotage* tecnici quasi onnipresenti nei film contemporanei. “Abbiamo deciso che il personaggio dovesse avere un’aura di magia emotiva, non digitale. Questo è tipico del cinema classico più che di quello contemporaneo. Quello che resta è l’emozione, non il ricordo dei pixel sparati all’impazzata sullo schermo.”

La costumista **Jori Woodman** ha creato per Brahms un guardaroba di tutto rispetto, dai pigiama di flanella ai completi più formali, ai pantaloncini tipici delle scuole inglesi. “All’inizio avevo ordinato dei completini in tweed da un produttore inglese, alla fine abbiamo commissionato tutto il guardaroba”, racconta Woodman. “Brahms è la versione in miniatura di suo padre, vestito di tutto punto con deliziosi completi su misura e camicie Tattersall. Brahms è il vero protagonista del film, e incarna tutto ciò che rappresenta la casa, inclusi i suoi segreti e le sue bugie.”

Per gli Heelshire, Woodman si è ispirata alla tradizione della campagna inglese. “Quella zona mi ispira segreti, misteri, e vecchi modi di fare” racconta. “Chi abita in quelle zone predilige le tradizioni di un tempo, fa a meno del riscaldamento centralizzato, e indossa spesso completi in tweed e maglioni pesanti, perché fa molto freddo. E non si sa mai cosa può succedere dietro quelle porte chiuse.”

La figura senza tempo dell’aristocrazia inglese si incarna nelle gonne in tweed e nei maglioni di cashmere di Mrs. Heelshire. “Mr. Heelshire invece indossa spesso un completo di tre pezzi e una vecchia giacca” spiega la Woodman. “Non c’è niente di moderno nel loro abbigliamento. Abbiamo optato per una palette piuttosto neutra, perché gli interni della casa sono dominati dal rosso e dal legno.” Le origini di Greta ne definiscono anche l’abbigliamento. “Greta è originaria del Montana, dove il clima è molto simile”, commenta la Woodman. “Predilige jeans, maglioni e felpe col cappuccio. Lauren è così bella che non è stato difficile trasformarla nella tipica ragazza americana.”

Anche se *The Boy* è ambientato nella nebbiosa campagna inglese, il film è stato girato interamente nell’isola di Vancouver, nella Columbia Britannica, un’area caratterizzata da diverse residenze di fine secolo, costruite dai baroni canadesi del carbone e delle ferrovie. Simboli di una nuova classe sociale emergente, queste residenze erano costruite sulla falsariga di quelle dell’aristocrazia inglese.

“È chiamata Columbia Britannica per un motivo ben preciso” racconta **Wright**. “Sarebbe stato più agevole girare tutto il film in Canada che in Inghilterra. Ci sono delle residenze grandiose, costruite alla fine del secolo scorso, soprattutto grazie a commercianti di origini inglesi che hanno fatto fortuna. Grazie a loro, Victoria, la capitale della Columbia Britannica può vantare importanti palazzi. Molti non sono più gestiti da privati, perché richiedono costi di manutenzione particolarmente elevati, tuttavia sono disponibili per ospitare set cinematografici.”

L'enorme residenza degli Heelshire è il risultato di due residenze e di un set cinematografico ricreato ad arte per l'occasione. "Uno degli edifici oggi ospita gli uffici dell'Università", racconta Wright. "L'altro è un museo. Abbiamo usato la scalinata e l'ingresso centrale di uno e le stanze e i corridoi dell'altro. Le due architetture sono tutt'altro che simili, ma abbiamo inserito effetti visivi che ingannano l'occhio.

La sfida più grande è stata rendere il tutto coerente soprattutto nei passaggi da un edificio all'altro all'interno della stessa sequenza."

Lo scenografo John Willett e l'art director James Steuart hanno progettato una mappa della casa, quindi i set necessari a completare il tutto. Il risultato è una finestra che si affaccia, senza soluzione di continuità, su una realtà molto più ricca. "Sono molte le scene in cui un personaggio passa da un edificio all'altro", commenta **Bell**. "Beh, questo passaggio doveva risultare il più normale e convincente possibile" dice Bell. "Anche le scene in esterna sono state complicate, e il team ha fatto un ottimo lavoro, davvero. John Willett ha supervisionato e controllato i set con grande scrupolo e precisione. Fin dall'inizio ha avuto le idee chiarissime sul risultato finale. Ha progettato le scenografie non solo per dare unità, coerenza e omogeneità agli ambienti più disparati, ma anche per dare credibilità ai più piccoli dettagli della narrazione, come le apparentemente trascurabili trappole per topi, che abbiamo volute "vintage" come il resto della casa. Tutto è stato pensato e progettato specificamente per la storia."

Avendo vissuto molti anni sull'Isola di Vancouver, **Willett** e Steuart conoscono bene la sua architettura. "Visivamente, questo film ha rappresentato la straordinaria opportunità di fare di più" commenta lo scenografo. "L'architettura è quasi un personaggio a sé nel film. La facciata della casa degli Heelshire è elegante e old style, bella e aristocratica da un lato, sinistra e inquietante dall'altro. Abbiamo utilizzato vecchie rappresentazioni di epoca vittoriana, che hanno ispirato lo stile architettonico del film. Grazie alle ricerche svolte, abbiamo capito cosa modificare e cosa tenere di quel periodo storico."

Bell ha proposto il nome di Daniel Pearl, la cui prolifica attività di direttore della fotografia include sia l'originale *Non aprite quella porta* sia il remake del 2003. La sua esperienza in campo musicale e nell'industria della bellezza hanno convinto il regista che Pearl sarebbe stata la persona giusta da coinvolgere nel progetto.

"Daniel ha fatto un lavoro straordinario" racconta **Lucchesi**. "Conoscevamo la sua bravura perché ha curato video musicali per Janet Jackson, Britney Spears, Jennifer Lopez e Bruce Springsteen."

L'atmosfera creata per *Non aprite quella porta* dipendeva principalmente dalle luci, racconta **Wright**. "Per il nostro film, desideravamo quella stessa vibrazione. Daniel sa creare immagini spettacolari, composte con maestria e talento, e non è da tutti."

La conoscenza delle tecniche cinematografiche si unisce in Pearl all'intuizione. "Volevamo che il film avesse un'aura classica, con un guizzo originale e tagliente, non come i vecchi film horror. La casa è vecchia, sì, e abbiamo forzato un po' anche la saturazione per esasperarne l'aspetto: nel terzo atto la casa diventa scura e paurosa. Quella parte del film è stata girata con la 'battle cam': a mano, il movimento risulta più frenetico e intenso rispetto ai primi due atti, caratterizzati da un'atmosfera più sognante."

Fin dalla prima lettura della sceneggiatura, **Pearl** si era fatto un'idea ben precisa. “Il film ha l'anima della bella e della bestia insieme” commenta. “Mi occupo di fotografia da 42 anni e ho le mie idee e le mie inclinazioni; credo che nessuno mi abbia chiamato sul set per sistemare due luci.”

Supportato dalla produzione, **Bell** è convinto di aver contribuito a dare vita a un film che resisterà alla prova del tempo. “Il budget non era quello di un colossal ma la quantità di sangue, sudore e lacrime richiesta è degna dei più grandi film” dice il regista. “Abbiamo sofferto parecchio quando abbiamo creato la bambola. Per fortuna abbiamo trovato il modo di allungare le riprese di un paio di giorni. Eravamo tutti motivati e molto concentrati, tanto da riuscire a completare il lavoro in soli 24 giorni.”

“Spero di essere riuscito a fare un film che il pubblico apprezzerà anche tra trent'anni, con la stessa forza di oggi”, auspica Bell. “Come ho detto al team, non volevo solo fare un film horror, ma soprattutto un film che durasse. Credo di esserci riuscito.”

LA PRODUZIONE

“Volevo proporre una classica storia in una casa infestata”, rivela **Bell**. “Pensavo fosse arrivato il momento anche per me. La trama è incentrata sui personaggi, stratificata e sottile, ma allo stesso tempo terrificante. Accadono tante cose insieme, ed è insolito per un film horror. C’è anche un grande colpo di scena che è stato fantastico da girare. Volevamo creare una storia senza tempo e spero ci siamo riusciti”.

Radicare gli eventi nella realtà è la chiave per impressionare il pubblico, dice il regista. “Quando sei solo in casa, succedono cose strane”, dice Bell. “Ti svegli nel cuore della notte e pensi di sentire dei passi. I rumori sembrano amplificati. Ogni piccola cosa fa leva sull’immaginazione. La protagonista, Greta, si trova in una casa enorme e sconosciuta. Non sappiamo dire se quello che succede è solo nella sua testa. Vede e sente delle cose che potrebbero essere solo scherzi della sua immaginazione o frutto della paranoia di essere sola in una casa tutta nicchie e corridoi nel bel mezzo del nulla”.

Per lo sceneggiatore Stacey Menear, l’idea del suo primo film, *The Boy*, rimanda alla sua infanzia e agli spaventosi thriller con cui è cresciuto. Da *La casa nera* e *Suspense* ai classici episodi di “Ai confini della realtà”, Menear ha attinto da una vasta gamma di influenze per creare una nuova originale storia da brividi.

“Amo molto le storie in cui i personaggi imparano qualcosa dalle situazioni di paura”, dice **Menear**, autore nel 2009 della sceneggiatura di *Mixtape*, inserita nella prestigiosa “Black List” delle sceneggiature di film più apprezzate ma non ancora prodotte.

“Le bambole dall’aspetto inquietante mi hanno sempre affascinato. Ho iniziato a fare delle ricerche e ho scoperto che ne esistono moltissime nella vita reale. Alcune sarebbero apparentemente possedute e altre avrebbero preso vita. Partendo da qui, ho provato a concepire una storia un po’ diversa, inaspettata, spaventosa e intrigante”.

Una prima stesura del raccapricciante copione di Menear ha suscitato l’interesse del produttore Matt Berenson, che ha firmato la produzione dell’acclamato film drammatico *Come un tuono* e del recente remake del film “mostruoso” per eccellenza, *Frankenstein*. Berenson ha presentato il copione a Lakeshore Entertainment, che ha immediatamente apprezzato l’intrigante elaborazione del personaggio che unisce elementi degli horror classici con elementi dei thriller psicologici e soprannaturali. “È una sceneggiatura molto ben scritta con uno straordinario e inaspettato colpo di scena”, dice **Rosenberg**.

Uno dei punti di forza del copione per Lakeshore è stata la sua unicità e il modo in cui tiene il pubblico con il fiato sospeso fino al finale sorprendente, dice **Wright**. “È un film difficile da classificare, e questa è una delle cose che ci è piaciuta di più”, aggiunge il produttore Richard Wright. “Posso dire che, arrivato a pagina 20, ho dovuto volare fino alle battute finali perché non vedevo l’ora di scoprire cosa sarebbe successo. Sapevo qualcosa di strano sarebbe accaduto, ma cosa? Proprio non riuscivo a reggere la suspense”.

Una volta acquisito lo script e trovati i produttori, la casa di produzione si è messa alla ricerca di un regista e ha puntato gli occhi su William Brent Bell. Bell aveva già ottenuto un clamoroso successo con il suo

horror a basso costo, *L'altra faccia del diavolo*, ed era pronto ad imbarcarsi in un progetto più grande. Bell, meglio conosciuto dai colleghi come Brent, ha visto l'opportunità di creare qualcosa di unico e stimolante.

“Volevamo assicurarci di trovare qualcuno che avesse già lavorato in questo ambiente”, dice **Lucchesi**. “*L'altra faccia del diavolo* è un film davvero inquietante ed estremamente ben diretto. Con un budget di circa un milione di dollari, ha finito per incassarne più di 50”.

Gli incontri iniziali con Bell hanno convinto sempre più i produttori che fosse il regista perfetto per il film. “Mi è piaciuto dal primo momento in cui abbiamo parlato”, afferma **Lucchesi**. “Ha portato il film a un altro livello di maestria ed è stato un gran piacere lavorare con lui. È grandioso con gli attori e gestisce la paura in modo da raggiungere alti picchi di suspense.”

La preparazione e le comprovate competenze di Bell nel genere horror hanno convinto i produttori che fosse lui il regista adatto a dare corpo all'enorme potenziale dello script di Menear. “È stato straordinariamente eloquente nello spiegare cosa avrebbe fatto per il film”, dice **Rosenberg**. “Era evidente che avrebbe saputo coglierne tutte le sfaccettature. Questo è tanto un thriller psicologico quanto un film horror, con una trama ricca di momenti di paura, che funzionano, non tanto per gli eventi in sé, ma grazie alla suspense che Brent è riuscito a creare”.

Bell rivela che nonostante gli capitino regolarmente sotto gli occhi alcune sceneggiature piuttosto spaventose, è molto raro trovarne una così valida. “Una ragazza sola in una strana casa è storia già vista”, afferma. “È difficile avere un approccio unico, ma Stacey muove abilmente i pezzi e mantiene alta la tensione per tutta la sceneggiatura. A mano a mano che la storia procede, si è curiosi di scoprire cosa accadrà con la bambola. Stacey ha inserito un colpo di scena che farà parlare oggi e domani e resisterà alla prova del tempo come un thriller classico”.

Il regista ha apportato nuove idee ed energia allo script, dice **Menear**. “Le idee di Brent hanno intensificato i momenti di terrore e mi hanno spinto a considerare i personaggi come non avevo fatto prima. Ha contribuito a rendere l'intera sceneggiatura più consistente. È stato magnifico vedere i miei personaggi prendere vita. L'ho scritta in un certo modo e si è trasformata in qualcosa di nuovo. Con grande piacere sono stato colpito dalla mia stessa scrittura”.

Un horror terrificante e intriso di suspense, *The Boy* terrà il pubblico incollato alle poltrone. “Se andate al cinema per provare spavento, questo film vi spaventerà”, afferma Wright. “È strano perché nella vita reale non faremmo mai niente per ritrovarci in una tale situazione. Nel film i personaggi sono in grave pericolo e ciò produce in noi una certa adrenalina. Siamo coscienti che qualcosa di minaccioso è in agguato, eppure insieme a Greta ci addentriamo sempre di più nella zona pericolosa.”

Le scene finali del film saranno memorabili, promette **Menear**. “Credo che il pubblico rimarrà impressionato. Se lo guardate una seconda volta, noterete tutti gli indizi disseminati nella storia, ma non vi accorgete di ciò che sta per accadere”.

CAST ARTISTICO



LAUREN COHAN (Greta) interpreta attualmente la parte di Maggie Green nella fortunata serie tv di AMC “The Walking Dead”. La serie ha avuto grande successo e decine di milioni di spettatori. La premiere della quinta stagione ha registrato un ascolto medio di 17,3 milioni di telespettatori, guadagnandosi il primato di serie tv drammatica più seguita nella storia della tv via cavo. È al primo posto anche negli indici di ascolto nella fascia adulti 18-49 e 25-54. La sesta stagione è stata trasmessa a partire da ottobre 2015 e tornerà in onda su AMC il 14 febbraio 2016 alle 21:00 dopo la pausa invernale.

Vedremo presto la Cohan sul grande schermo nei panni della protagonista di THE BOY, horror thriller prodotto da Lakeshore Entertainment e Vertigo Entertainment. Il film è diretto da William Brent Bell (“L'altra faccia del diavolo”) e sceneggiato da Stacey Menear.

In precedenza la Cohan ha preso parte, in qualità di guest star, ad un episodio di “Law & Order - Unità vittime speciali”, è stata un personaggio ricorrente nella serie “Supernatural”, in “Chuck” e in “The Vampire Diaries”. È apparsa anche in “Modern Family”, “CSI: New York” e “Cold Case - Delitti irrisolti”.

Nel 2014 ha recitato nel film indipendente diretto da John Herzfeld, “Reach me - la strada per il successo”, al fianco di Sylvester Stallone, Kyra Sedgwick e Kelsey Grammar. Tra gli altri titoli ricordiamo “Casanova” con Heath Ledger, “Maial College 2” e “Death Race 2”.

Nata a Philadelphia, ha trascorso la sua infanzia nel New Jersey prima di trasferirsi nel Regno Unito all'età di 13 anni. Ha studiato teatro e letteratura inglese e si è laureata all'Università di Winchester. Mentre era ancora studentessa, ha co-fondato e portato in tour la compagnia teatrale “No Man's Land”.

Attualmente la Cohan è divisa tra Londra e Los Angeles.



RUPERT EVANS (Malcolm) è stato protagonista nel premiato film horror di Ivan Kavanagh, “The Canal” (2014). Il film è stato mostrato in anteprima al Festival del Cinema di Tribeca, ricevendo critiche entusiaste. Attualmente Evans è uno dei personaggi principali della serie tv di successo di Amazon “The Man in the High Castle”, dal creatore di “X-Files” Frank Spotnitz e dalla società di produzione di Ridley Scott, *Scott Free Productions*. Evans interpreta la parte di Frank Frink, un intellettuale artista che cela un segreto. Ambientata nel 1962 e basata sull'omonimo

romanzo di Philip K. Dick, vincitore del Premio Hugo come miglior romanzo, la serie tv in 10 episodi esplora un universo storico alternativo in cui la Germania nazista e il Giappone hanno vinto la seconda guerra mondiale e ora occupano gli Stati Uniti.

Evans ha da poco completato le riprese di “American Pastoral”, film che segna il debutto alla regia di Ewan McGregor. Basato sull’omonimo romanzo di Philip Roth vincitore del Premio Pulitzer per la narrativa, il film segue le vicende di Seymour Levov, detto “Lo Svedese” (McGregor), una promessa dello sport ai tempi del liceo che sposa un’ex reginetta di bellezza ed eredita l’azienda di famiglia. La sua vita apparentemente perfetta va in pezzi quando la protesta della figlia contro la guerra del Vietnam si rovescia in un atto terroristico. Evans interpreta il ruolo del fratello minore di McGregor. Nel cast sono presenti anche Jennifer Connelly e Dakota Fanning.

Sin dalla sua formazione presso la scuola d’arte drammatica Douglas Webber, Evans è stato apprezzato a livello internazionale per la sua collaborazione in una vasta serie di acclamati progetti cinematografici, televisivi e teatrali. Il suo debutto cinematografico è stato nei panni dell’agente federale John Myers in “Hellboy”, adattamento della serie di fumetti di Mike Mignola del premiato regista Guillermo Del Toro. Ha recitato anche al fianco di Rachel Weisz in “Agora”, dramma storico di Alejandro Amenábar, presentato al Festival di Cannes 2009 come film fuori concorso.

Evans è stato elogiato per il suo lavoro in alcuni dei migliori sceneggiati televisivi britannici. Nel 2014 ha interpretato il ruolo di Peter, fratello maggiore di Ian Fleming, in “Fleming”, miniserie televisiva sulla vita dello scrittore ideatore del personaggio di James Bond. È apparso anche in “Mondo senza fine”, seguito dell’acclamata miniserie televisiva TNT del 2010 “I pilastri della Terra”, e ha preso parte in “Emma”, miniserie adattamento dell’omonimo romanzo di Jane Austen, nominata ai Golden Globe. Ha ricevuto applausi per la sua interpretazione nella miniserie “Fingersmith”, con Sally Hawkins, nominata ai BAFTA Award e agli IFTA Award. Tra i suoi lavori per la tv britannica figurano anche “The Village”, “Lucan”, “Poirot e le fatiche di Hercule”, “The Secrets”, “The Little House”, “Nord e Sud”, “Rockface”, “The Palace” e “Sons & Lovers”.

Evans ha recitato in numerose produzioni per alcune delle compagnie teatrali più prestigiose di Londra. Per la Royal Shakespeare Company ha svolto il ruolo di protagonista in “Romeo e Giulietta” e il ruolo di Luigi “Il delfino” in “Re Giovanni”, che gli ha fatto guadagnare una nomination agli Ian Charleson Award. Tra le altre opere ricordiamo “La vita è sogno” (Donmar Warehouse), “Kiss of the Spider Woman” (Donmar Warehouse), “Fear” (Bush Theatre), “His Mighty Heart”, “Psychogeography” (Bush Theatre), “Breathing Corpses” (The Royal Court) e “Sweet Panic” (Duke of York’s Theatre).

Attualmente vive a Londra.



JIM NORTON (Mr. Heelshire) ha collaborato in vari progetti cinematografici tra cui “Molto forte, incredibilmente vicino”, “Come l’acqua per gli elefanti”, “Harry Potter e la camera dei segreti”, “Cani di paglia”, “L’agenda nascosta”, “Avventure di un uomo invisibile”, “In viaggio con Evie”, “Il bambino con il pigiama a righe”, “Oyster Farmer” e “The Eclipse”. Più recentemente, ha vestito i panni di Father Sheridan in “Jimmy’s Hall”, per Ken Loach. I suoi lavori televisivi includono ruoli in “Elementary”, “Frasier”, “Poirot”, “Star Trek: the Next Generation”, “Stan” e la recente “River”.

Norton ha vinto un Laurence Olivier Award nel 2007 e un Tony Award nel 2008 per “The Seafarer”. Ha calcato il palcoscenico di Broadway con “Of Mice and Men”, “The Mystery of Edwin Drood”, “Finian’s Rainbow” e “The Weir” (nominato agli Olivier Award). Ha lavorato anche all’Atlantic Theater di New York nelle rappresentazioni “Juno and the Paycock”, “Dublin Carol” (Obie Award) e “The Night Alive”. Per il National Theatre ha recitato in “The Veil”, “The Pillowman”, “Amleto”, “Bedroom Farce”, “Comedians”, “St. Joan”, “Way Upstream”, “Tamburlaine the Great”, “Playboy of the Western World” e “Chorus of Disapproval”. Al Royal Court è apparso in “The Contractor” e “The Changing Room”. Ultimamente Norton ha recitato al fianco di Benedict Cumberbatch in “Amleto” presso il Barbican Centre di Londra, registrando il tutto esaurito.



DIANA HARDCASTLE (Mrs. Heelshire) è nata in Africa Occidentale e si è formata all’Università di Bristol e al Central School of Speech and Drama. È sposata con Tom Wilkinson, con cui ha due figlie. Ha lasciato la scuola d’arte drammatica per interpretare il ruolo di Giulietta al teatro Lyceum Crewe, diretta da Alan Devlin, guadagnando un Award come Miglior Attrice Emergente.

Ha recitato nelle stagioni teatrali della Royal Shakespeare Company a Stratford; la ricordiamo in “A Doll’s House” diretto da Adrian Noble e in “Les Liaisons Dangereuses” diretto da Michael Attenborough. Ha interpretato anche la parte di Creusa al fianco di Jude Law in “Ion”, diretto da Nicholas Wright e quella della Contessa Delyanov nella versione di Peter Gill di “A patriot for Me”. Per il Royal National Theatre notevoli sono state le sue performance in “Secret Rapture”, diretto da Howard Davies; in “Mutabilitie”, diretto da Trevor Nunn e la sua interpretazione della Duchessa di Guermantes nell’adattamento di Harold Pinter “In Remembrance of Things Past”, diretto da Di Trevis. Al Royal Court Theatre ha vestito i panni di Rosie in “Funny”, diretto da James Macdonald; ha lavorato anche al teatro londinese The Almeida in “Camera Obscura”, diretto da Jonathan Miller e più recentemente nel dramma di Edward Albee “A Delicate

Balance”, diretto ancora da James Macdonald. La regista teatrale Thea Sharrock l’ha scelta per tre delle sue opere: “A Kind of Alaska”, “Slight Ache” e “Tejas Verdes” al Gate Theatre di Londra. Diana ha preso parte a due anteprime mondiali: “Me and Mamie O’Rourke”, scritto e diretto da Mary Agnes Donoghue e l’opera teatrale di Ronald Harwood “An English Tragedy”, diretta da Di Trevis al Watford Palace. Ha recitato sul palcoscenico del Royal Exchange di Manchester nei panni di Mrs Allonby in “Una donna senza importanza”, diretto da Marianne Elliot. Ha impersonato anche Cariola nella produzione di Adrian Noble de “La Duchessa di Amalfi”, portata in scena dapprima al Royal Exchange e poi al Roundhouse. È stata poi Florence Lancaster in “The Vortex”, guadagnando una nomination come Miglior Attrice ai Manchester Evening News Theatre Award.

I suoi lavori per la televisione sono numerosi e includono: “Fortunes of War”, “Love Song”, “Reilly: L’asso delle spie”, “That’s Love” e “Utopia”. Recentemente ha interpretato il ruolo di Rose Kennedy in “I Kennedy” per History Channel, per il quale ha vinto un premio per la Miglior Attrice non Protagonista ai Canadian Gemini Award.

Tra i suoi lavori cinematografici ricordiamo: “Jenny’s Wedding” diretto da Mary Agnes Donoghue; “Good People” per Henrik Ruben Genz; “Marigold Hotel” e “Ritorno al Marigold Hotel” diretti da John Madden e “Le seduttrici”, diretto da Mike Barker.



BEN ROBSON (Cole) si è aggiudicato il suo primo ruolo da protagonista nel film Lionsgate di Peary Reginald Teo, “Dracula: The Dark Prince”, nei panni di Lucian, al fianco dell’attore vincitore del premio Oscar Jon Voigt. Il film è stato mostrato in anteprima nel 2013 a Le Marché du Film di Cannes. Robson ha da poco finito le riprese del dramma pilota di John Wells “Animal Kingdom”, interpretando l’ambito ruolo di Craig, il protagonista, al fianco di Ellen Barkin. La serie è basata sull’acclamato film di David Michod e segue le vicende di una famiglia di criminali che vive una vita di eccessi nel sud della California. Inoltre, Robson riprenderà presto il ruolo di Kalf, il fidato vice di Lagertha (Katheryn Winnick) nella quarta stagione della serie di successo di History Channel “Vikings”, che ripartirà nel 2016.

Nato a Newcastle upon Tyne nel Regno Unito, Robson è cresciuto nella contea di Northumberland e ha studiato recitazione a Newcastle e a Buckinghamshire. Nel 2009 l’attore si è spostato a Los Angeles per studiare alla scuola d’arte drammatica Stella Adler per due anni, dopodiché è ritornato nel Regno Unito. Da poco Robson si è trasferito stabilmente a Los Angeles.



JAMES RUSSELL (James), in pochissimo tempo, ha accumulato un numero incredibile di lavori televisivi, tra cui guest role nelle serie tv “Unforgettable”, “Blue Bloods”, “Forever” e “Deception”.

Sul palcoscenico, Russell ha recitato nella produzione Off Broadway di “Freedom of the City”, “Juno and the Paycock” e “Port Authority”. È stato scritturato per una serie di opere allo Shakespeare Theatre di New Jersey: “Playboy of the Western World”, “The Liar” e “Sogno di una notte di mezza estate”. A livello internazionale, Russell è stato visto in “The Flood” al Lyric Theatre di Belfast e in “Cimbelino” sul palcoscenico dello Shakespeare’s Globe.

CAST TECNICO

WILLIAM BRENT BELL (Regista) è uno sceneggiatore, regista, montatore e produttore americano di cinema e televisione. Dopo aver co-sceneggiato, diretto e montato il film record di incassi al botteghino *L'altra faccia del diavolo*, distribuito da Paramount Pictures, Bell è diventato uno dei registi horror preminenti nell'industria cinematografica attuale.

Prima di approdare alla regia, Bell ha collaborato alla sceneggiatura di diversi progetti. Tra questi ricordiamo il thriller fantascientifico *Mercury*, per Universal Pictures; *Illusion* per Walt Disney Pictures; *Ignition* e *The Vatican*, entrambi prodotti da Warner Bros. Bell è stato co-sceneggiatore e regista dell'horror thriller *Stay Alive*, distribuito da Buena Vista Pictures, e *Wer*, un horror action distribuito da Focus Features.

Per la televisione, Bell ha venduto l'episodio pilota di "Posthuman" a USA Network e sta sviluppando una nuova serie horror, *Haunted*, per Fox. Bell dirigerà e sceneggerà la serie e sarà produttore esecutivo insieme a Chris Morgan, produttore della popolare saga *Fast e Furious*. Prodotta da 20th Century Fox Television, la serie è liberamente ispirata alla vera storia raccontata nel libro "The Demon of Brownsville Road".

STACEY MENEAR (Sceneggiatore) è nato a Forks, nello Stato di Washington, ed è cresciuto nel Nord-est del Pacifico. Dopo essersi laureato all'Oberlin College, Menear ha lavorato nel campo della grafica, dei videogiochi e dell'archiviazione cinematografica. La sua carriera da sceneggiatore è iniziata quando il suo originale copione di *Mixtape* è apparso sulla celebre "Black List" delle sceneggiature di film più apprezzate ma non ancora prodotte. L'inizio delle riprese del film è previsto nel 2016 con la produzione di Gil Netter e la regia di Seth Gordon.

Menear ha preso parte al prestigioso Disney Writer's Program, sviluppando e contribuendo ad alcuni progetti per Walt Disney Pictures. Vive attualmente a Los Angeles e ha paura delle bambole.

TOM ROSENBERG (Produttore) è presidente e amministratore delegato della Lakeshore Entertainment, che ha fondato nel 1994. Si è occupato della produzione di *Million Dollar Baby*, film di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Hilary Swank e Morgan Freeman. Il film è stato insignito dei più importanti premi Oscar: al Miglior Film, al Miglior Regista (Clint Eastwood), alla Miglior Attrice Protagonista (Hilary Swank) e al Miglior Attore non Protagonista (Morgan Freeman).

Più recentemente, Rosenberg ha prodotto *Adaline – L'eterna giovinezza*, con protagonisti Blake Lively, Harrison Ford e Ellen Burstyn; *Frankenstein*, con Aaron Eckhart; e *Uomini di parola* con Al Pacino, Christopher Walken e Alan Arkin. I suoi prossimi lavori includono *American Pastoral*, con Ewan McGregor, Jennifer Connelly e Dakota Fanning, e il quinto capitolo della saga *Underworld*, con Kate Beckinsale e Theo James. È sua anche la produzione dei quattro capitoli precedenti.

Tra gli altri titoli figurano anche *The Lincoln Lawyer*, con Matthew McConaughey, Marisa Tomei e Ryan Phillippe; *One for the Money*, con Katherine Heigl; *La dura verità*, con protagonisti Katherine Heigl e Gerard Butler; *Crank* e *Crank: High Voltage*, con Jason Statham; *Lezioni d'amore* con Penélope Cruz e Ben Kingsley; *Una notte in giallo*, con Elizabeth Banks e James Marsden; e *The Vatican Tapes*, con Michael Peña e Djimon Hounsou.

GARY LUCCHESI (Produttore) è il presidente della Lakeshore Entertainment, una casa di produzione cinematografica specializzata in film indipendenti con sede a Los Angeles. È anche vicepresidente della Producers Guild of America (PGA), associazione di categoria dei produttori. Lucchesi è stato produttore esecutivo di *Million Dollar Baby* (2004), film vincitore dell'Oscar al Miglior Film.

Il primo film di cui ha firmato la produzione è stato *Schegge di paura*, con protagonisti Richard Gere e Edward Norton. Altri successi importanti sono stati *The Lincoln Lawyer*, con Matthew McConaughey, Marisa Tomei e Ryan Phillippe; *La dura verità*, con Katherine Heigl e Gerard Butler; la saga *Underworld*, con Kate Beckinsale; *Crank* e *Crank: High Voltage*, con protagonista Jason Statham; e più recentemente, *Adaline – L'eterna giovinezza*, con Blake Lively.

Tra i film prodotti da Lucchesi ricordiamo anche il record di incassi al botteghino *The Exorcism of Emily Rose*, con Jennifer Carpenter e Laura Linney; *The Gift – Il dono*, film di Sam Raimi con Cate Blanchett, Katie Holmes e Greg Kinnear; e gli adattamenti di tre romanzi di Philip Roth: *La macchia umana*, *Lezioni d'amore* e il prossimo *American Pastoral*. È stato anche produttore esecutivo per il film di Garry Marshall campione di incassi *Se scappi, ti sposo*, con protagonisti Julia Roberts e Richard Gere.

Prima di diventare un produttore indipendente, Lucchesi è stato presidente della produzione alla Paramount, supervisionando film come *Ghost - Fantasma*, *Indiana Jones e l'ultima crociata*, *Attrazione fatale*, *Caccia a Ottobre Rosso*, *Il principe cerca moglie*, *Una pallottola spuntata*, *Il Padrino - Parte III*, *Star Trek*, *Black Rain – Pioggia sporca* e *The Untouchables - Gli intoccabili*. Ha lavorato per TriStar Pictures per quattro anni, sia come vicepresidente che come vicepresidente senior della produzione. Lucchesi ha iniziato la sua carriera come agente di spettacolo alla William Morris Agency di Los Angeles.

DANIEL C. PEARL (Direttore della Fotografia) è un direttore della fotografia che si è distinto in diversi campi, dai video musicali alle pubblicità e ai film. Nel giro di pochi mesi dalla sua laurea all'Università del Texas nel 1973, ha firmato la fotografia di *Non aprite quella porta*, il leggendario film indipendente entrato a far parte della collezione permanente del museo d'arte moderna di New York (MoMA).

Diviso tra cinema e pubblicità, Pearl negli ultimi anni ha diretto la fotografia di film come *Alien vs. Predator 2*, *Adventures in Appletown*, *Venerdì 13*, *The Apparition* e *No One Lives*.

È sua anche la fotografia del remake di *Non aprite quella porta* (2003) diretto da Marcus Nispel, con il quale ha collaborato di nuovo nell'estate del 2004 per girare il film per la televisione "The Lab (Frankenstein)" prodotto da USA Network. Nello stesso periodo Pearl è diventato membro dell'American Society of Cinematographers. Nel 2005 ha curato la fotografia del film *Captivity* girato da Roland Joffé a Mosca e subito dopo ha lavorato ancora una volta con Nispel per il film *Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo*.

Negli anni successivi al primo *Non aprite quella porta*, Pearl si è occupato della realizzazione di film a basso costo ma ad alta definizione, come *She Came to the Valley*, *Stunts, il pericolo è il mio mestiere* e *Invaders*. Ha cominciato a girare video musicali nei primi anni '80, inizialmente nelle pause tra un film e l'altro. Ma il suo modo particolare di usare le luci e l'obiettivo – esemplificato in "Billie Jean" di Michael Jackson – ha trasformato i video musicali in una vera e propria forma d'arte.

Il lavoro alla fotografia di Pearl è diventato un punto di riferimento per tutti i video musicali successivi dopo aver vinto il primo MTV Award per la Miglior Fotografia nel 1984 con "Every Breath You Take" dei Police, e di nuovo nel 1992 con "November Rain" dei Guns & Roses. Pearl si è guadagnato un totale di 10 nomination agli MTV Video Music Award, l'ultima per "Take a Picture" dei Filter. Nel 1996 è stato il primo direttore della fotografia ad essere insignito del MVPA Lifetime Achievement Award, e nell'anno successivo è stato il primo a ricevere il Kodak Vision Hall of Fame Award per la fotografia dei video musicali.

Dopo essere stato inserito da Kodak nell'elenco dei "Migliori Direttori della Fotografia", Pearl ha vinto la Rana d'oro al Camerimage, festival cinematografico internazionale dedicato all'arte della fotografia, per gli straordinari successi alla fotografia di video musicali e pubblicità. I suoi lavori recenti includono collaborazioni con Hype Williams, Emil Nava, David Rousseau, Ray Kay, Joseph Kahn, Andy Morahan, Paul Hunter, Marcus Nispel, F. Gary Gray e Rebecca Blake. Il suo curriculum è ricco di collaborazioni con grandi nomi dell'industria musicale, come Mariah Carey, Garth Brooks, Deadmau5, Toni Braxton, Kanye West, Meatloaf, Lauren Hill, Aerosmith, Shania Twain, Cher, Whitney Houston, Jay Z, the Rolling Stones, Puff Daddy e Janet Jackson.

Pearl ha diretto la fotografia di più di 300 spot pubblicitari ed è famoso per aver catturato alcune delle immagini più irresistibili nella storia dell'industria pubblicitaria. Ha ricevuto il plauso generale per lo spot

“Wings” di Motorola nel 1999, entrato a far parte della collezione permanente del museo d’arte moderna di New York (MoMA).

BEAR MCREARY (Compositore) è un fisarmonicista professionista, il cui modo di pensare molto fuori dagli schemi ha spinto la rivista WIRED a dargli il nome di “Secret Weapon” (Arma Segreta). Grazie all’originale combinazione di un background strumentale atipico con una rigorosa formazione classica ha imparato a comporre i generi musicali più disparati. A soli 24 anni, McCreary è entrato a far parte della storia della cultura pop grazie alla rivoluzionaria colonna sonora dell’acclamata serie di Syfy *Battlestar Galactica*, per la quale ha composto “la musica più innovativa della televisione” (Variety). “Si addice perfettamente all’azione, è impressionante: una colonna sonora fantascientifica mai sentita prima” (NPR). Il blog [Io9.com](http://io9.com) ha proclamato Bear McCreary uno dei dieci migliori compositori di musica fantascientifica di tutti i tempi, accanto a leggende come John Williams, Jerry Goldsmith e Bernard Herrmann. Nel 2013, oltre ad aver vinto il suo primo Emmy Award, McCreary è stato il primo ad essere nominato Migliore Compositore dell’Anno per la Televisione dai suoi colleghi dell’ASCAP.

Vincitore di un Emmy Award per *Da Vinci’s Demons*, McCreary compone anche le musiche di *The Walking Dead* (che ha battuto ogni record di ascolto con 17,3 milioni di spettatori per la premiere della quinta stagione), della serie di debutto di STARZ *Outlander* (per il produttore esecutivo Ronald D. Moore con cui aveva già collaborato in *Battlestar Galactica*), di *Agents of S.H.I.E.L.D.* - la prima serie esordiente della stagione autunnale del 2013, della serie *Black Sails* di STARZ, della serie Syfy *Defiance*, e dei film *Angry Video Game Nerd: The Movie*, *Everly* e *Europa Report*. McCreary ha da poco ottenuto la sua quarta nomination agli Emmy Award, per la Migliore Composizione Musicale per una Serie, con *Outlander*. Oltre a *The Boy*, i suoi progetti cinematografici per il 2016 includono *The Forest* (prodotto da David S. Goyer) e *Valencia*, film co-prodotto da Bad Robot e Paramount Pictures.